

**Previdenza complementare.** La relazione della Covip segnala un calo dei rendimenti nel 2008

# Fondi pensione in cerca di ripresa

## Miglioramento nel 2009 - Sacconi: nuova chance per la scelta

**Marco lo Conte**  
Roma

Il sistema della previdenza complementare italiana ha retto all'urto della crisi finanziaria, ma sono necessarie misure urgenti per estendere le adesioni, perché le pensioni future offriranno tassi di sostituzione sempre più bassi ai futuri pensionati. E il supporto dei fondi pensione si rivelerà indispensabile. La Relazione 2008 della Covip, la commissione di vigilanza

**LE PROPOSTE**

Finocchiaro: detraibilità e partecipazione dei lavoratori agli utili da destinare anche al secondo pilastro

za sui fondi pensione guidata da Antonio Finocchiaro, ha confermato il calo limitato delle gestioni previdenziali: rispetto ai meno 40% di molti fondi pensione britannici o statunitensi, i negoziali italiani sono scesi del 6,3%, gli aperti del 14 e i Pip unit linked del 24,9 per cento. E grazie al rimbalzo delle Borse da marzo in poi, sono riusciti a recuperare terreno, nella sfida con la rivalutazione del Tfr.

La Relazione annuale è stata l'occasione per fare il punto sulle nuove misure da introdurre nel sistema per estendere la copertura di secondo pilastro alle categorie finora escluse (giovani, donne, lavoratori delle aree meridionali e pubblico impiego, con l'eccezione della scuola).

Secondo Finocchiaro, è necessario estendere il novero delle garanzie e delle tutele per gli aderenti, per conquistare la fiducia di nuovi iscritti che, altrimenti, si troverebbero soli a fronteggiare tassi di sostituzione (differenza tra pensione e ultimo stipendio), superiori al 50% per gli autonomi cinquantenni e vicini alla metà per i dipendenti trentenni.

Alle misure identificate da Finocchiaro, si sono aggiunte quelle indicate dal ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, intervenuto a chiusura dell'incontro. Alcune misure erano già state indicate in precedenza, come la possibilità a determinate condizioni di revocare la destinazione del Tfr maturando ai fondi pensione o l'istituzione di un fondo di garanzia a favore delle imprese - soprattutto medie o piccole - private del flusso delle liquidazioni che i dipendenti intendono destinare ai fondi

pensione. Oppure il lifecycle, ossia l'adeguamento automatico del portafoglio dell'aderente in base al suo ciclo di vita professionale, per dosare il rischio in base alle sue esigenze; per non parlare della riforma del decreto 703/96 che determina i criteri e i limiti di investimento.

Inedita invece la proposta di Finocchiaro di ideare gestioni che grazie ad accantonamenti interni agli stessi fondi pensione «rendano possibile perequare i rendimenti delle diverse generazioni di iscritti». O quella che ipotizza il passaggio del regime fiscale da deducibile a detraibile, per avvantaggiare i meno abbienti. Finocchiaro ha inoltre ripreso il dibattito sulla partecipazione dei lavoratori agli utili aziendali: utili - ha detto - da destinare almeno in parte alla previdenza complementare.

Sacconi ha sottolineato l'importanza dell'accordo tra le fonti istitutive per dar vita a modifiche dell'assetto normativo. E proprio alle parti sociali Sacconi si è riferito per avviare una riflessione mirata a ridurre il numero dei fondi pensione: troppi, con troppe poche professionalità per una gestione adeguata. Una riduzione che prevede un costo in termini di «rappresentatività» delle

**APPELLO DEL MINISTRO**

### «I genitori iscrivano anche i figli»

La stabilizzazione della spesa pensionistica passa anche dalle adesioni dei giovani. Nel suo intervento il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, ha sottolineato il ruolo dell'informazione sui tassi di sostituzione del primo pilastro, i cui primi destinatari devono essere i giovani. Costoro, ha detto Sacconi, «vanno avvicinati alla cultura previdenziale attraverso la consapevolezza della possibilità di accantonare, a condizioni vantaggiose, le contribuzioni relative al periodo di laurea». Sacconi ha quindi invitato i genitori a iscrivere i propri figli a un fondo complementare: «Ne ricaverebbero un vantaggio fiscale mentre nei ragazzi comincerebbe a radicarsi l'idea di un futuro previdenziale meno legato alla previdenza obbligatoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fonti istitutive: «Valutino la possibilità di prevedere l'apertura dei fondi "chiusi" anche a categorie non riconducibili a quella di riferimento, con l'obiettivo di favorire l'adesione alla previdenza complementare dei lavoratori appartenenti a categorie contrattuali i cui fondi stentano a decollare».

E ha ipotizzato il rilancio dell'operazione di smobilizzo del Tfr, per incrementare il tasso di adesione ai fondi pensione: «Si potrebbe pensare - ha detto - ad un secondo semestre di silenzio assenso, nel corso del primo semestre 2010, con possibilità di ripensamento anche per i lavoratori che non avevano aderito alla previdenza complementare nel 2007».

Il presidente Finocchiaro ha ricordato poi il ruolo decisivo di un'attenta vigilanza per tutelare la credibilità del sistema e ha annunciato una particolare attenzione a quei fondi pensione, soprattutto preesistenti, potenzialmente condizionati dalle società sponsor. Per Finocchiaro quella di ieri è stata la prima Relazione annuale da presidente della Covip, Authority cui è approdato a gennaio scorso dopo oltre 47 anni passati in Banca d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Adesioni a quota 4,9 milioni**I dati di sintesi sulla previdenza complementare in Italia. Dati di fine 2008. **Importi in milioni di euro**

	Fondi	Iscritti (1)			Importi
		Numero	Var. % 2008/07	Var. % 2008/06	
Fondi pensione negoziali	41	2.043.509	2,8	67,6	14.092
Fondi pensione aperti	81	798.007	6,8	81,2	4.663
Fondi pensione preesistenti	411	677.453	- 0,4	5,2	35.941
Pip nuovi (2)	75	701.819	44,4	-	1.958
<b>Totale</b>	<b>608</b>	<b>4.241.109</b>	<b>8,5</b>	<b>84,1</b>	<b>56.670</b>
Pip vecchi (3)	-	674.332	-	-	4.636
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>-</b>	<b>4.853.605</b>	<b>6,4</b>	<b>52,4</b>	<b>61.306</b>

Nota: (1) sono inclusi gli iscritti che non hanno effettuato versamenti nell'anno e i cosiddetti differiti. Sono esclusi i pensionati; (2) Pip conformi al Dlgs 252/2005; (3) Pip istituiti precedentemente alla riforma del 2005 e non adeguati al Dlgs 252/2005

**La risalita nei primi mesi di quest'anno**Fondi pensione e Pip: rendimenti pluriennali. **In percentuale**

	2003-08 (6 anni)	2008	31 dic. 2008 31 mag. 2009
<b>Fondi pensione negoziali</b>	<b>17,1</b>	<b>- 6,3</b>	<b>2,2</b>
Fondi monocomparto (1)	-	-	-
<b>Fondi multicomparto</b>			
■ Garantito	-	3,1	2,6
■ Obbligazionario puro	14,4	1,6	1,7
■ Obbligazionario misto	16,8	- 3,9	1,5
■ Bilanciato	18,7	- 9,4	2,7
■ Azionario	9,2	- 24,5	3,9
<b>Fondi pensione aperti</b>	<b>7,8</b>	<b>- 14,0</b>	<b>2,7</b>
■ Garantito	14,2	1,9	1,8
■ Obbligazionario puro	15,4	4,9	1,4
■ Obbligazionario misto	13,2	- 2,2	1,5
■ Bilanciato	6,7	- 14,1	3,0
■ Azionario	- 2,6	- 27,6	3,9
<b>Pip "nuovi"</b>			
Gestioni separate	-	3,5	-
Unit Linked	-	- 24,9	3,1
Rivalutazione del Tfr (2)	17,3	2,7	0,9

Nota: (1) a partire dal 2008, i fondi pensione negoziali monocomparto vengono considerati insieme ai fondi multicomparto; (2) tasso di rivalutazione al netto dell'imposta sostitutiva introdotta a partire dal 1° gennaio 2001

## Ogni anno dal 2010 Una busta arancione aggiornerà l'assegno

Dal 2010 i lavoratori riceveranno una «busta arancione» con la proiezione annuale della pensione totale maturata e dunque dell'assegno che otterranno alla cessazione dell'attività lavorativa.

In pratica, una certificazione annuale sullo stato del proprio conto corrente previdenziale e sulle potenziali prestazioni pensionistiche maturate. La notizia (si veda «Il Sole 24 Ore» del 23 aprile scorso) è stata confermata ieri durante la presentazione della relazione annuale della Covip.

La cosiddetta busta arancione è mutuata dall'esperienza della Social security svedese: nel Nord Europa è usata per tenere aggiornati i contribuenti, al lavoro o già in pensione, sull'andamento della propria posizione previdenziale.

Oggi è possibile avere informazioni online sulla propria situazione o contattando i call center dell'Inps. Ma con la nuova certificazione saranno gli stessi enti previdenziali a fornire direttamente le informazioni al lavoratore.